

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale	Anno L. 18	Semestre L. 9.50	Trimestre L. 5.
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 7.
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 8.50

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città Centesimi cinque
fuori » sette
Numero arretrato centesimi dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 5 marzo

Ripigliano consistenza le voci di modificazioni ministeriali, causate, dicesi, dall'atteggiamento della Commissione generale del bilancio e da quello di vari gruppi della sinistra, che paiono disposti a staccarsi dal gabinetto in ciò che riguarda l'ordine della discussione in materia finanziaria, e a seguire migliori consigli suggeriti dallo stato vero delle cose, quale risulterà da un esame più coscienzioso ed imparziale del bilancio dell'entrata.

Se queste voci si verificano, noi ne saremo contenti; non per antipatia, che ci faccia desiderare l'allontanamento di alcune persone dal potere, né per lo spirito di partito, che ci faccia supporre tanto vicino il trionfo dei nostri amici, ma unicamente perchè la verità ripigli una buona volta il sopravvento, che deve avere in un governo ben regolato, e perchè gli interessi del paese non sieno messi del tutto a soqquadro dalla volgare astuzia del Depretis e dall'incapacità del Cairoli anche troppo comprovata.

Oltre la questione finanziaria vi è poi quella della politica estera, che reclama di essere affidata in mani migliori, potendo sorgere da un momento all'altro gravissime difficoltà, per la soluzione delle quali occorrono uomini non solo esperti, e che ispirino una grande fiducia in paese, ma che sieno sicuri d'ispirarne quante basta presso i governi vicini.

Non crediamo che in questo momento la nostra politica estera sia in buone condizioni; ma quello che ci preoccupa di più è l'ostinato silenzio del governo, il quale non nasconde il suo proposito di rimandare alle calende greche qualunque discussione su questo grave argomento. Ciò accresce naturalmente il sospetto che

quelle condizioni siano ancora peggiori di quanto si va supponendo, e che il governo si trovi per conseguenza impacciatissimo a spiegarci.

Quanti hanno patriottismo nella Camera devono perciò unirsi e costringere il gabinetto a parlare senza indugio e suo malgrado. La responsabilità di un più lungo silenzio, pel quale si possa trovarsi un giorno col l'acqua fino alla gola, senza possibilità di rimedio, peserebbe non soltanto sul gabinetto, ma sulla Camera intera.

È inutile venire a dire che i pericoli non sono tanto gravi, nè tanto imminenti come si suppone. Appunto per ciò si deve prendere a tempo le sue misure, perchè non diventino tali: appunto per ciò, chi si sente inabile all'indirizzo degli affari di un grande paese, deve, se non altro, mostrarsi onesto accettando i consigli e la cooperazione della rappresentanza legislativa.

Crediamo di esserci spiegati, ma dovrebbero principalmente spiegarci coloro, che sono in grado di esercitare una influenza ben maggiore di quella, che possono avere le nostre parole.

Il telegramma ci fa sapere che le feste, per il 25° anniversario di Ireno, furono celebrate a Pietroburgo senza incidenti, e che l'imperatore Alessandro venne salutato con grandi acclamazioni.

La data fatale del 2 marzo, designata dai nihilisti per nuovi attentati e per nuovi eccidi, è dunque trascorsa senza che le loro minacce abbiano avuto effetto.

Era da prevedere. Le sette cospiratrici, per riuscire nei loro intenti, non sono solite ad avvertire del giorno e dell'ora, in cui faranno i loro colpi. Le minacce a tempo fiesco non sono che un artificio per tener vivo l'or-

gismo, per stancheggiare le autorità, e per deluderne la vigilanza: quando sarà venuto il momento vero di mandare ad effetto i criminosi disegni.

Però gli attentati sono sempre all'ordine del giorno in Russia, e Loris Melickoff deve alla fortuna se non è rimasto vittima di un colpo di pistola tiratogli a bruciapelo da uno studente.

Fratanto il panico dei tentativi criminosi della setta è penetrato anche in altri paesi: ne siamo prova le voci sparse, per una causa del tutto innocente, a Bruxelles, di un attentato contro la Regina, mentre passava in carrozza, e di un altro attentato a Madrid contro re Alfonso.

Tanto l'una quanto l'altra di quelle voci non avevano fondamento, ma provano una volta di più la giustezza di quella osservazione che il panico è contagioso.

ENCICLOPEDIA DEMOCRATICA

Tutte le democrazie, l'italiana forse più di ogni altra, peccano nel campo politico di un difetto, che sta in contraddizione flagrante coll'intima loro essenza, e col fine, che si propongono, la distribuzione cioè degli uffici a seconda delle facoltà intellettuali e morali di chi vi è chiamato, e delle speciali attitudini, che si riscontrano in ciascuno.

Si dirà che questa non è la sola contraddizione, in cui cadono le democrazie. Basterebbe difatti accennare a quell'altra, che le compra tutte: che avendo cioè ogni vangelo democratico

scritto sulla sua bandiera la parola *libertà*, ed anzi essendo in nome di essa, che si chiamano a raccolta e si trascinano le turbe, non vi è poi alcun reggimento politico, che cada nell'autoritarismo, e faccia cattivo mercato di ogni libertà come il reggimento della democrazia.

Questo si sa, si è sempre veduto, e si vedrà, Dio può d'rci per quanti secoli ancora, fino a tanto cioè, che vi saranno famiglie sociali e comunanze politiche, sotto il nome di popoli e di Stati, nei quali sembra un gusto matto lasciarsi, come si dice, menare per il naso.

Il difetto però, la contraddizione, che oggi vogliamo brevemente rimarcare non è meno dannosa, nè meno invadente della libertà altrui, poichè si risolve nel costume della democrazia d'incammarare ne' suoi idoli tutti gli uffici, nei quali si riassume la direzione politica ed amministrativa di uno Stato, senza darsi gran pena se quegli idoli abbiano le condizioni di capacità per disimpegnare il loro incarico.

Non importa se i pubblici servizi vanno a soqquadro: basta che nella scelta degli uomini non si esca dal partito.

Negli ultimi tempi questo sistema reggiunse in Italia l'apogeo del suo sviluppo, special-

mente dal giorno in cui sono partite da un banco ministeriale quelle famose parole *Saremo inabili, ma siamo onesti*; le quali avranno certo persuaso tutti gli inabili, che si riconoscono tali, di essere politicamente onesti restando al governo.

Ma qui non s'arresta la mania esclusiva dei nostri democratici, da essi rimproverata a giorno ai moderati, e che diede origine assai meno giustificatamente di quello che ora non sia per i progressisti, al celebre *prelato di consorti*, col quale s'intendeva e s'intende ancora indicare i nostri amici.

È tanto illimitata la fede che i nostri avversarii hanno nei loro capi-fila, che, in difetto di attitudini riconosciute, le suppongono; e per conseguenza non faranno alcun caso di affidare oggi ad un factotum di ballate e di anacoretiche il portafoglio delle finanze, a tale che blaterò sempre a proposito, di politica estera il portafoglio dell'agricoltura, e a tal altro, che non trattò mai di affari di Stato, e non fu nemmeno iniziato nei segreti della diplomazia, la direzione dei rapporti internazionali.

Questa Enciclopedia Democratica potrà illudere l'ingenui, e servire anche agli interessi del partito, ma lascia certamente un buon numero d'increduli fra co-

loro, nei quali è ferma convinzione che basti appena la vita di un uomo per renderlo adatto ad un ufficio speciale, mentre la scintilla del genio, che abbraccia nella sua versatilità tutti i rami dello scibile umano, non è ancora scattata dal partito, che ha presentemente l'onorevole, ma grave responsabilità di governare lo Stato.

Questa Enciclopedia Democratica, se deve soddisfare molte ambizioni, può rinciere d'altra parte assai pregiudizievole ai servizi speciali, che richiedono cognizioni speciali e speciali attitudini.

Qui non intendiamo individuare, tanto più che molte anomalie si osservarono anche in passato, benchè in più ristretta misura, d'ordinario giustificate da ragioni eccezionali, e tutte di mezzo non appena furono tolte quelle ragioni.

Attualmente però l'eccezione diventa quasi regola, e non abbiamo mai veduto, come ora che impera la democrazia, posta in oblio quella sapientissima sentenza del vecchio Piemonte: *O-felè fa el tò mestè*.

I SUSSIDI AI COMUNI

La Gazzetta Ufficiale pubblicò l'elenco annesso al R. Decreto 8 febbraio con cui si accordò una seconda distribuzione di sussidi ai Comuni. Ecco il

ciò accadeva il più spesso possibile, lo accarezzava, lo pregava collo sguardo e colla voce per convertirlo alquanto alle idee ed ai costumi degli altri convitati.

Ma in fine Gandrax, gli diceva, lasciamo gli scherzi, voi credete ad un Dio?

Certo che sì, signora duchessa, rispondeva Gandrax con molta gravità, al Dio Fane.

Ma almeno, soggiungeva essa dopo alcuni istanti, r'è una cosa della quale si parla ed alla quale credete voi pure, io spero, ed è l'amore.

Se ci credi! rispondeva Gandrax come se lo avessero mortificato. L'amore è una vibrazione disordinata di certi lobi del principio corrispondente con alcuni lobi paralleli dell'occipite.

Accadeva talvolta che la buona duchessa non potesse resistere.

Ah! amico mio, esclama essa un giorno, forse che Dio non mi farà mai la grazia di darmi il coraggio di mettervi alla porta?

La celebrità di Luigi Gandrax, l'indole sua e la bizzarria della sua presenza in casa di Sauves, non erano stati i soli argomenti che avessero meritato la speciale attenzione di Sibilla.

Era dalla bocca di lui che ella udiva più spesso ripetersi il nome fascinatore di Raul. Egli parlava del signor di Chaly's con un sentimento grave e profondo che la ironia del suo linguaggio mai non macchiava. Li sapeva essa stretti da grande amicizia, e sapeva che Gandrax era stato, durante l'assenza del conte Raul, il suo corrispondente assiduo.

(Continua)

APPENDICE (30) del Giornale di Padova

SIBILLA

ROMANZO

di O. FEUILLET

I suoi rapporti con Bianca avevano adunque passato di molto i confini di una parentela ordinaria; nondimeno la giovane donna, ritrovandolo dopo tanti anni, testimoniò più timore che espansione, e prese anzi, per ricevere il suo amplesso fraterno, un certo contegno da duchessa.

Gli diresse alcune domande banali e rientrò in un freddo silenzio, mentre sua madre proseguiva con amichevole premura l'interrogatorio minuzioso che l'arrivo di Bianca aveva interrotto. Poi la signora di Guy Ferand si sentì stanca e si ritirò, pregando Raul di far compagnia alla signora di Sauves, fino a tanto che la sua carrozza fosse venuta a prenderlo.

Il primo minuto di quel colloquio fu silenzioso e come impacciato; il conte di Chaly's guardava la giovane duchessa in aria di curiosità e d'imbarazzo.

«Cugina mia, disse egli ad un tratto, debbo farvi due complimenti; primo di tutto siete divenuta una bellissima donna, e poi so che siete una donna felice, e se vi è qualche cosa che possa farmi piacere in questo triste mondo, è questa.

Bianca lo guardava in viso, ed egli vide che gli occhi di lei erano coperti d'un velo umido. Cercò essa di sorridere e di rispondere, ma le sue labbra si agitarono senza trovar parola, e venendole meno il cuore, ruppe in lagrime.

Raul, sorpreso ed incerto, fece un movimento verso di lei, essa lo arrestò colla mano ed uscì precipitosa dalla sala.

Il conte di Chaly's stette un istante come sbigottito, cogli sguardi fissi sull'uscio da cui la cugina Bianca era scomparsa, poi congiungendo le mani disse:

« Ah! mio Dio! che ci ha egli dunque!

Parve riflettere non senza un po' d'amarrezza, crollando tristemente il capo, e dopo una pausa soggiunse:

« Gli è che non so che fare, devo andarmene?... ah! bene, in fede mia, ecco una bella impresa. Andate un po' in Persia! Ah! signore mio Dio!

Mentre stava così dubbioso, la porta si riaprì e la giovane duchessa entrò cogli occhi arrossati, ma colla faccia sorridente. Gli tese la mano.

« Non ho nulla, disse sorridendo, scusate, non ve ne andate ancora, discorriamo.

E si buttò in un seggiolone. Essa lo assediò allora con domande un po' febbrili sui suoi viaggi e sulla vita d'Oriente. Ciò ridonò loro la franchezza; e non tardarono a ridere insieme.

« Alla buon'ora, disse Raul, eccoci come nel tempo in cui ero vostro fratello, ora sono vostro nonno; ah! come mi sento vecchio.... Buona sera, cugina!

Mentre si era levato per andarsene, Bianca era ridiventata seria ad un tratto. Stringendole la mano, egli disse:

« Potrà lo vedervi qualche volta? — Ma spero, spero, rispose la giovane donna, quando vorrete.

Il conte di Chaly's si recò di là in casa d'un amico, che abitava in via Servandoni, da quello scienziato che egli era. Si chiamava Luigi Gandrax ed aveva l'onore d'esser noto specialmente alla signorina di Férias di cui eccitava anzi l'interesse in modo non ordinario.

Sibilla non era stata poco stupita trovando quel plebeo in grand'intimità nel salotto molto schizzinoso del palazzo di Sauves.

Per un'eccezione che le opinioni liberissime e pochissimo dissimulate del signor Gandrax su ogni materia rendevano del tutto inconcepibile, la vecchia duchessa lo circondava d'un'idollatria che solo accordava ai nomi più immacolati della vecchia Francia. La spiegazione di quest'anomalia era piacevole.

Il signor Luigi Gandrax, uscito dal popolo, aveva esercitato per qualche tempo, nei primi anni della sua giovinezza, la professione di medico in cui aveva ottenuto gran successo. Ma sebbene povero, egli si era presto distolto dalle applicazioni lucrose della scienza per inseguirne nel suo laboratorio le pure applicazioni. Dotato d'un grande ingegno e d'un infaticabile ardore nel lavoro, egli aveva in poco tempo preso posto fra gli scienziati, ed alcune scoperte chiosose di fisica e di chimica l'avevano elevato quasi prima dell'età agli onori dell'istituto.

Aveva egli trentacinque anni, era d'una bellezza alquanto rude, ma che impressionava subito; i suoi lineamenti regolari, la sua fronte alta, avevano il colore e la saldezza del bronzo. Gli occhi suoi erano insieme pieni di fuoco e di calma.

Il suo modo di parlare facile, sobrio, tranquillo e sarcastico, rispondeva a meraviglia all'aspetto elegante, altero e glaciale della persona. Era egli radicalmente democratico e passabilmente materialista e lontano così dal menarne vanto come dal nasconderselo.

Era insomma un commensale strano per la mensa della duchessa di Sauves, la quale, in politica come in religione, non si arrestava se non al di là dei monti.

Pure la duchessa non era felice se non quando aveva il signor di Gandrax fra i suoi invitati, sebbene egli facesse pagare piuttosto cara quella fortuna.

Profondamente pia, pronta sinceramente a tutte le devozioni ed a tutti i martiri, quella donna singolare non era debole che in un punto solo: temeva straordinariamente la morte naturale, stupida, nel proprio letto.

Essa andava soggetta a disordini nervosi, che pigliavano in lei mille forme e simulavano a volta a volta tutte le malattie.

Una decina d'anni prima aveva provato una crisi violenta di nervi, ed il caso aveva voluto che, in assenza del suo medico consueto, ricorresse alla cortesia del signor Gandrax, il quale stava allora nel vicinato.

L'arte di lui, la sua parola sicura

riparto delle 20 mille lire concedute alla provincia di Padova:	
Al comune di Abano — Sistemazione della strada Sissalunga e piazzale di Abano	500
Id. Albignasago — Fabbricato scolastico e sistemazione della strada Zugaglio	400
Id. Anguillara — Sistemazione della strada Canaletto	500
Id. Arquà Petrarca — Id. delle strade Lozzo e Giare	800
Id. Arzzergrande — Riatto delle strade comunanza e Vallonga, e costruzione cimitero	500
Id. Baone — Sistemazione della strada Rio Giare	800
Id. Battaglia — Ricostruzione della strada Traversa provinciale	750
Id. Brugine — Strade Paludo, Ardogneghe e del Cimitero	500
Id. Cadoneghe — Sistemazione strade Ginzio e Mozzon	800
Id. Campdarsego — Sistemazione delle strade del Brenta, Montebelluna, Boscomadonna, Pogo e Croce Osteria	750
Id. Campo San Martino — Costruzione della strada bassa e del cimitero	800
Id. Candiano — Riordino del cimitero. Sistemazione della strada comunale Valli e di strade vicinali	800
Id. Carceri — Sistemazione di arginatura del Cavariè	700
Id. Casal Ser Ugo — Sistemazione e rialzo dei marciapiedi delle strade comunali	400
Id. Codevigo — Sistemazione strade Carubbio	400
Id. Curtarolo — Consolidamento strada Giare	500
Id. Galzignano — Costruzione e rialzo della strada Sesia Chiesa	800
Id. San Giorgio delle Pertiche — Riatto della strada Margherita e Cozzo	800
Id. Grantorto — Sistemazione e miglioramento dei fondi comunali	750
Id. Legnaro — Sistemazione della strada Coavilla	500
Al comune di Maserà — Sistemazione strade Casolina, Rovere e Chiusure	750
Id. Ospedaletto Euganeo — Sistemazione strade Palugana, Stradella e Mandolara	750
Id. S. Pietro Viminario — Sistemazione della strada Monchi	800
Id. Polverara — Riatto della strada Paludo	750
Id. Pontelongo — Lavori alle rampe delle strade Porto e Candiano, e sistemazione del Campo della Fiera	300
Id. Ponte San Nicolò — Sistemazione della strada Bassa di Rizzo	500
Id. Saletto — Lavori per maceratoio comunale	300
Id. Saonara — Sistemazione strada Franzetti	800
Id. Solesino — Riordino della strada Broglio	500
Id. Teolo — Sistemazione della strada Molin Rotto	750
Id. Trebasileghè — Riordino delle strade Grions, Durini e Ramo	850
Id. Vigodarzere — Riatto strade del Cimitero, Stradone, Ospedaletto e Sorarivo	500
Totale L. 20,000	

NON PIU' PIEDISTALLI!

Se noi e qualcuno dei nostri amici possiamo dire che la sinistra, in quattro anni di governo, ha fatto pessime prove, che il partito è in disgregazione, che non merita più la fiducia del paese, gli organi della progressione si sentono venire la mosca al naso, e dicono che parliamo per livore, per maledetta mania che la direzione degli affari torni nelle mani dei nostri amici.

Che diranno ora del Secolo, uno degli organi della democrazia, il quale nell'articolo, che riportiamo, riconosce che la sinistra non ha capi degni di questo nome? Non solo, ma dice

infine, che non ha nemmeno gregari? Ciò vale quanto dire che la sinistra è un partito senza capo e senza coda.

Ecco l'articolo:

La repubblica ateniese condannava all'esilio i suoi uomini di Stato divenuti troppo popolari per servigi resi alla patria.

Le repubbliche italiane del medio evo, per tenere in freno le ambizioni dei loro cittadini più cospicui, cercavano i propri capi preferibilmente fra i forestieri.

La democrazia francese al tempo del Terrore, per impedire che il capipartito e i loro seguaci più intimi potessero divenire pericolosi alla repubblica, li inviava senza molte formalità alla ghigliottina.

La democrazia radicale dei giorni nostri, più benigna degli uomini del Terrore e più logica delle repubbliche italiane e di Atene, ha scritto nei suoi programmi: né generali, né presidenti!

La sinistra italiana — ignora forse ella stessa di tanta gloria! — è sul punto di realizzare questo supremo ideale del radicalismo odierno: formare una maggioranza che non abbia un capo effettivo, togliere al comando ogni carattere di personalità.

Dopo aver fatto suo condottiero un vegliardo temporeggiatore, giudi ando sapienza d'uomo di Stato la sua furberia volgare, e mescolò ai fianchi come luogotenente un reitto baciato, e valente nelle imboscate e nei colpi di mano, ma ignaro delle regole della grande guerra, e senza scrupoli di coscienza; dopo avere innalzato al secondo comando un uomo di generosi istinti, ma irrequieto, violento e che le allucinazioni dell'amor proprio confonde sovente colle leggi dei tempi; dopo avere portato sugli scudi, incensato e idolatrato sugli altari, e fatto due volte duce supremo un benemerito patriota, su cui i sacrifici di sangue avevano dato l'aureola dell'eroismo, e i lunghi silenzi, e i pochi studi di scorsi, e i sorrisi scambiati a destra e a manca e l'avere ai propri fianchi una corte di fedeli scudieri, vevan fatto chiudere gli occhi alla mancanza di studi, di idee e di fermezza; — la sinistra si accorse che tutti erano insufficienti all'alto ufficio a cui li aveva eletti, e non ne fu più misero.

Le scissure che dilaniarono la sinistra, sono in gran parte dovute ai suoi capi; la sterilità dell'azione parlamentare, i disinganni e il malcontento del paese, lo scredita dell'Italia all'estero son tutti effetti dell'opera inefficace e bastarda dei ministri di sinistra.

E poiché il poco bene che c'è stato, fu fatto col concorso e per eccitamento dei gregari della sinistra — l'abolizione della tassa del macinato ne è luminoso esempio — vengono si domanda: «A che servono e perchè ci sono i capi? Al loro posto, chi non avrebbe fatto altrettanto e forse meglio di loro?»

E anche noi vorremmo che di capi non ce ne fosse più bisogno, perchè quasi sempre è accaduto che, o sono uomini di grande ingegno e di animo forte, e allora tendono alla prepotenza, alla dittatura; o sono teste deboli, e in questo caso ne risentono danno le amministrazioni e i partiti che loro obbediscono.

Ma a rendere inutili i capi, bisogna che si verificino queste due condizioni: una grande maturità politica nella nazione, molta dottrina, esperienza e annegazione nella massima parte degli uomini politici d'ogni ordine, cosicché potendo tutti esser capi, nessuno abbia velleità e possibilità di divenirlo, come la dove ogni cittadino è sovrano di sé stesso, nessuno lo è sopra gli altri.

Mi l'Italia non è sfortunatamente in queste condizioni, perchè le moltitudini sentono il bisogno di molte riforme, ma non ne hanno finora scolpiti ben chiari i concetti nella mente, e fra gli uomini politici manca generalmente la dottrina, o l'esperienza, o il patriottismo, o tutto codesto insieme.

In casi come questi un genio politico che sorgesse dalla turba degli uomini parlamentari, atto ad intendere le necessità dei tempi, capace di misurare con sguardo d'aquila gli ostacoli che si oppongono al trionfo dei principi di giustizia e d'animo così grande da riporre la gloria sua non nel comandare, ma nel servire la causa della libertà e del progresso, sarebbe per l'Italia una vera fortuna.

Quello che lo sterico filosofo raccoglie e spiega dopo una lunga serie di osservazioni, e a fatti compiuti, egli lo

divinerebbe a colpo d'occhio, e ne trarrebbe norma alla condotta sua e degli uomini che professassero gli stessi suoi principii.

Dalle vaghe e confuse aspirazioni del paese saprebbe dedurre una o due idee chiare, che espresse con brevi e precise formule, s'imprimerebbero come assomi imperativi nell'animo delle moltitudini.

Fra le varie e moltiformi esigenze dei partiti avanzati saprebbe distinguere quelle che costituiscono le necessità del presente da quelle di più lontana applicazione.

I voti del paese già tradotti in domande formali, saprebbe condurre a compimento superando o girando gli ostacoli che lo stanno dinanzi.

Fra le molte vie che stanno aperte all'azione politica, alcune troppo lunghe, altre seminate da triboli e scogli innumerabili, che rendono incerti i più degli uomini politici, saprebbe scegliere quella che mena più sicuramente alla meta.

Tale sarebbe l'opera eminentemente patriottica e sapiente che un uomo di Stato veramente degno di questo nome potrebbe compiere.

E poiché quest'uomo non è ancor sorto fra noi, né si vede di dove possa sorgere, la sinistra non ha più capi in cui possa riporre la sua fiducia, il paese nessun nocchiero, alla cui abilità possa affidare con animo sicuro la nave della sua fortuna.

E siccome non abbiamo neppure, come abbiamo detto, nella turba degli uomini politici quelle ottime qualità che rendono superflua l'opera dei capi, ne deriva nei partiti parlamentari quell'anarchia intellettuale e morale che oggimai nessuno può nascondere, e nel paese quella sfiducia di tutto e di tutti, e quell'irrequietudine indefinita, che è il segno caratteristico dei periodi di dissoluzione o di latente rinnovazione. Voglia il cielo che l'Italia si trovi in questo secondo caso.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 3. — L'onor. Correnti per motivi di salute, non ha potuto aderire alle istanze fattegli di accettare l'ambasciata di Parigi.

Si aspetta a Roma il bar. Blanc, nostro ministro a Washington, cui si offerrebbe la legazione di Costantinopoli, e si finirebbe per mandare a Parigi il conte Corte.

NAPOLI, 2. — Il conte Giuzzo e il cav. Rocco hanno ricevuto in dono dal prof. Nordenschiold un abito completo polare di pelle di renna per ciscuoco, e al principe di Belmonte toccò in dono una lancia e una daga giapponesi.

(Gazzetta di Napoli)

3. — Domenica mattina, sotto la presidenza dell'onor. Bonghi, si riuniranno l'Associazione costituzionale, tutti i privati docenti, direttori di istituti e Atenei, invitati onde discutere le riforme da apportarsi nell'insegnamento. Alla sera poi l'assemblea tratterà degli affari interni. (Opinione)

GENOVA, 3. — Domenica il tenente Bove sarà certamente a Torino per tenere una conferenza sul viaggio della Vega.

TORINO, 3. — Una grande serata di gala avrà luogo al Regio in omaggio delle LL. MM. il Re e la Regina quando verranno, come sembra sicuro, ad inaugurarne l'Esposizione nazionale di belle arti. Vi saranno invitati gli artisti espositori. La Commissione municipale per rendere più solenne la festa vi farà eseguire una Cantata, di cui Giuseppe Giacosa scriverà i versi e Arrigo Boito la musica. (Risorgimento)

MILANO, 3. — La sottoscrizione per l'esposizione nazionale industriale è già arrivata a L. 434 mila.

Si conta chiuderla sabato prossimo per aprire quella a fondo perduto.

Il nuovo prefetto comm. Basile Achille, è arrivato questa mattina alle 8 1/4 da Roma. Egli non diede nessun avviso del suo arrivo, per cui non c'è stato ricevimento di sorta.

Il comm. Basile ha ricevuto oggi i consiglieri e i principali impiegati della Prefettura.

La Deputazione Provinciale, si recherà oggi stesso, a complimentare il Capo della Provincia. (Pungolo)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 2. — Si ha da Parigi, che oggi ebbe luogo agli Uffizi della Camera la nomina di 33 membri della Commissione del bilancio.

Si attribuisce grande importanza al

fatto che quattordici membri dell'antica Commissione non sono stati più rieletti. Fra questi sono Clémenceau, Spuller, Floquet, C. simiro Poirier e Farcy.

Dei 33 eletti, 20 solamente appartengono al Centro sinistro, 21 all'Unione repubblicana, 10 alla Sinistra.

GERMANIA, 3. — Dopo il discorso tenuto il 2 da Stanffenberg al Reichstag è certo che Stanffenberg, Forckenbeck, Kert, Bamberger, Lasker e Braun usciranno dal partito nazionale-liberale.

— A Berlino ha fatto buona impressione che la lettera dell'operatore allo Zar fosse controfirmata dal cancelliere.

BELGIO, 1. — Lo Standard ha da Bruxelles:

L'Etoile Belge dice autorizzata a far sapere che i vescovi belgi riuniti a consiglio a Molines, hanno deciso, dietro istruzioni ricevute dal Vaticano, che tutto l'Episcopato belga debba intervenire alle feste nazionali che avranno luogo fra breve per celebrare il 15° anniversario della indipendenza belga.

Fu pure risolto che tutti i fanciulli possono fare la loro prima Comunione senza che a ciò possa esser di ostacolo il frequentare essi tale o tal'altra scuola. I vescovi inoltre invieranno ai parroci delle istruzioni intese a facilitarne la educazione religiosa dei fanciulli nelle loro rispettive parrocchie.

AUSTRIA-UNGHERIA, 3. — Si ha da Vienna:

Il Governo della Serbia ha sbandato l'idea di accreditare Krstic come ministro a Vienna.

Parimenti la Serbia non sa a rappresentare presso il Quirinale che dopo la discussione del suo prossimo bilancio.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 3 marzo contiene:

R. decreto 18 gennaio, che costituisce in corpo morale l'Asilo infantile nel comune di Alzano Maggiore.

R. decreto 18 gennaio, che erige in corporazione l'Opera pia fondata da Pietro Mundula in Ossi (provincia di Sassari).

R. decreto 22 gennaio, che istituisce in Borgonovo la scuola pratica di agricoltura per la provincia di Piacenza.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno, e della regia marina.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Oi si comunica da Monsiesse un atto generoso compiuto dalla famiglia Carazzolo di Montagnana verso la Società Operaia di Monsiesse. Ivi era medico Stanislao Carazzolo, la cui morte immatura avvenuta 7 mesi or sono, causava comun cordoglio, ancor vivo in ogni classe di cittadini; egli per il sodalizio operario, era più che medico, il fratello, l'amico. Creditore d'un semestre d'assegno, il Presidente della Società Operaia, pregava la famiglia per sapere a chi e come doveva ricapitare la somma dovuta. — La risposta avuta dal fratello del defunto, dott. Alvise cav. Carazzolo fu il dono alla Società Operaia a nome della famiglia di quel credito, accompagnandolo con altre 200 lire, e con affettuosissime parole, quall possono essere pronunciate da chi con fatti di questa natura provano la grandezza dell'animo, la nobiltà del pensiero, la larghezza del cuore.

La Rappresentanza della Società Operaia commossa per un atto così generoso, e legata con profondissimo affetto alla memoria del compianto Carazzolo, per manifestare amore e gratitudine al trapassato ed alla famiglia che tanto generosamente volle premiare la Società Operaia dell'aver compiuto ad un dovere del cuore, ha nominato il cav. Alvise dott. Carazzolo proprio socio onorario, ed il Presidente della Società, espressamente si reca a Montagnana per ricapitarne il diploma, ed anche verbalmente manifestare alla famiglia i sentimenti di grato animo di tutti, che a quella simpatia e morale istituzione appartengono. Onore alla generosa famiglia Carazzolo, che sulla tomba del suo caro congiunto semina sapiente beneficenza; onore alla Società Operaia, che con un atto di fina gentilezza scaccia il dovere della gratitudine, e mostra che a base del suo operare sta il sentimento della riconoscenza e del dovere.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova 5 marzo

Soccorso ai danneggiati dalle inondazioni e dall'eruzione dell'Étna. — Ci è di massimo gradimento pubblicare la lettera seguente, che l'onerosissimo nostro Sindaco, comm. Piccoli, diresse al commendatore avv. Antonio Dozzi, quale Presidente del Comitato esecutivo provinciale di soccorso ai danneggiati dalle inondazioni e dall'eruzione dell'Étna:

COMUNE DI PADOVA

N. 806-147 L.

Lì 16 febbraio 1880.

All' Ill. signor comm. avv.

Antonio Dozzi Presidente del Comitato Esecutivo Provinciale di Soccorso ai danneggiati dalle inondazioni e dall'eruzione dell'Étna

in PADOVA.

Ho l'onore di partecipare alla S. V. Ill. che questa Giunta Municipale nella seduta del 9 corrente, prese in esame il resoconto finale dell'operato di codesto benemerito Comitato e lo ravvisò perfettamente regolare in ogni sua parte e corredato di tutti i documenti e quitanze relativi.

Ha quindi deliberato di ricevere in custodia a conservare nell'Archivio del Comune tutte le carte e documenti che al Comitato stesso si riferiscono e di dare atto colla presente alla S. V. Ill. pubblicamente del rendiconto sommario della gestione, che si riassume nelle cifre seguenti:

Somme raccolte L. 45419.57	
Interessi delle medesime >	528.09
L. 45947.66	
Spese prelevate ed occorse >	489.02
L. 45458.64	
Rimangono nette L. 45485.64	

Questa somma, divisa fra le Provincie danneggiate secondo le speciali destinazioni fatte dagli oblatori e colle proporzioni di riparto adottate dal Comitato in Milano, venne erogata nel modo seguente:

Alla Provincia di Mantova L.	24355.44
idem Modena >	10489.99
idem Ferrara >	7523.72
idem Alessandria >	2260.84
idem Catania >	848.65
Sono in totale L. 45485.64	

Furono inoltre raccolte e spedite N. 7 casse di effetti di vestiario e biancheria per il peso complessivo di chilogrammi 887, i quali vennero ripartiti come segue:

A Mantova casse N. 3 p. k. N.	361
A Modena casse N. 2 p. k. >	307
A Ferrara casse N. 2 p. k. >	219
Totale casse N. 7 p. k. N. 887	

Lo splendido risultato che ha coronato l'opera caritatevole iniziata e condotta a termine dall'egregio Comitato della S. V. Ill. presieduto, è prova dello interessamento preso e delle zelanti cure consacrate nel raccogliere e distribuire i generosi soccorsi offerti dagli abitanti di questa Città e Provincia a tanti sventurati.

Mi è grato pertanto esternare alla S. V. Ill. ed agli altri Membri del Comitato i ben meritati elogi e ringraziamenti della Giunta insieme ai sensi della mia particolare estimazione.

Il Sindaco

fr. PICCOLI

Conferenza. — L'Associazione Costituzionale progressista di Padova presce l'iniziativa di un corso di conferenze, da tenersi nella sala del Consiglio in Piazza Unità d'Italia, gentilmente concessa dal Municipio.

Queste conferenze, come dall'avviso già pubblicato, hanno lo scopo di soccorrere l'istruzione.

La prima sarà tenuta questa sera, 5, nel locale indicato, alle ore otto pomeridiane, dall'egregio signor professore D. Giovanni Achille, che tratterà l'argomento col titolo: *Un'ambasciata appocrifica*.

Biglietto d'ingresso centesimi 50. Abbonamento per dieci conferenze Lire 3.

I biglietti sono vendibili presso le librerie Druker e Tedeschi, Draghi e Salmi, e alla porta della Sala.

Siamo in ritardo con il signor Enrico Levi Catalani ed i suoi Poeti ribelli - l'argomento della Conferen-

za dell'altra sera. Ma il cronista non si può fare a pezzettini per essere presente nel tempo inteso nella sala del Consiglio e sulle panche del Corcordi. O qua, o là; non c'è modo di cavarla altrimenti.

E così abbiamo dovuto invocare la cortesia di una gentile *habitué* delle conferenze, la quale ci ha sussurrato all'orecchio queste precise parole:

«Il signor Levi trattò un argomento vastissimo - troppo vasto forse per un discorso, che non può superare il breve tempo di un'ora. Non si costringe tanta ampiezza di materia - la lotta della ragione umana contro la divinità - da Eschilo sino a Carducci - nello spazio di alcune pagine.

Pure il signor Levi si mostrò fornito di ottima erudizione, ch'egli seppe investire con forma elegante e robusta. Felicissima la scelta dei brani tolti da Eschilo, da Quinet e da Solley. La conferenza del sig. Levi lascia il desiderio d'un'opera più compiuta e più intera, alla quale egli dovrebbe consacrare il giovane e fervido ingegno.»

Associazione Ginnastica di Padova. — Fu pubblicato il seguente Avviso:

Sono invitati i soci all'Assemblea ordinaria di seconda convocazione pel giorno di domenica 7 corr. alle ore 12 mer. nella Sala della Loggia in Piazza Unità d'Italia per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Relazione della Presidenza e del Direttore;
2. Approvazione del Consuntivo 1879;
3. Approvazione del Preventivo 1880;
4. Nomina di sei consiglieri in sostituzione dei cessanti per sorteggio, signori Ettore Lorenzo, Orsolato dottor Giovanni, Squarcina avv. Ferruccio, e Turri prof. Francesco, e dei rinuncianti Poli dott. Giulio e D'Arman dott. Domenico (art. 23);
5. Nomina di tre revisori dei conti;
6. Adozione della Bandiera sociale.

Padova li 1 marzo 1880.

Per il Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente

Cav. CARLO MALUTA
Il Segretario

Prof. FRANCESCO TURRI.

NB. Restano in carica i consiglieri Berselli dott. Giovanni, Bolsoni Giovanni, Brillio ing. Giovanni, Guerzoni prof. Giuseppe, Maluta cav. Carlo, Sabbante dott. Cesare e Tebaldi prof. Augusto.

Doendosi adottare la bandiera si ricorda che il numero dei soci occorrente a render legale questa Assemblea è della metà dei soci iscritti (art. 24 Statut.).

I consiglieri uscenti sono rieleggibili.

Il prof. Marzolo. — Nel corso della giornata di ieri la malattia dell'illustre prof. Marzolo, Rettore della nostra Università, si era piuttosto aggravata.

Però, mediante i rimedi suggeriti dall'arte, ha potuto passare la notte più tranquillamente.

Non mancheremo d'informare con tutta premura, i nostri concittadini sul processo della malattia, essendo vivo e generale l'interesse che ne prendono.

Morte subitanea. — Ognuno ricorda quell'uomo bruno in viso, piuttosto tarchiato, sempre fermo al ponte San Lorenzo: era un facchino avventuzo, per nome *Sgevano Antonio*, di anni 50 circa.

Oggi al tocco, mentre il poveretto stava in attesa di lavoro, còto da un male subitaneo, cadde a terra.

Transportato al vicino ufficio di P. S. in men che si dica spirò.

Pubblicazioni. — Si annuncia prossima a Venezia la pubblicazione d'un lavoro critico del sig. A. R. Levi su Shakspeare, Molière, Goldoni, i tre grandi rappresentanti del teatro universale.

Il Levi è già noto per un suo lavoro drammatico e per diversi studi, specialmente su Shakspeare, ch'egli studiò con passione e di tutte le sue forze — in ciò aiutato da una grande conoscenza della lingua inglese.

Il parallelo fra quei due sommi è arduo — vedremo come il Levi l'avrà superato.

Un garib. Idiota del Milite cappuccino. — Il giornale *La Nuova Bergamo* annunzia, che un certo ingegnere Plevani di Milano, che fa uno dei *Mille* garibaldini sbarcati a Marsala, entrò poco fa nel nuovo Ospizio dei Cappuccini di San Maurizio in Loreto, dove, compiuta la sua

prova, vesti l'abito dei frati Capucini. Egli è morto colà, pietosamente assistito dai suoi confratelli, il 10 p. p. gennaio.

Scheletro misterioso. — Leggesi nel *Piccolo* di Napoli l'.

Ieri, alcuni contadini di Gragnano, zappando in una selva, scavarono lo scheletro d'un uomo. Il cranio presentava tracce di ferite. Il fatto è alquanto misterioso e l'autorità giudiziaria indaga.

Arresti politici e perquisizioni a Gerice. — Togliamo dall' *Indipendente* in data del 4:

Ieri nel pomeriggio dopo minutissime perquisizioni vennero arrestati il direttore del giornale *L' Isonzo* Barico dott. Jarettig ed il tipografo Luigi Mira.

RINGRAZIAMENTO

La moglie, nipoti e congiunti del defunto dott. Antonio Celesia, porgono i dovuti ringraziamenti, a tutti coloro che presero parte al loro dolore ed accompagnarono all'ultima dimora il caro estinto.

I generi, le figlie, il figlio e fratello desolati del compianto

Angelo Bezzola

esprimono col cuore commosso la loro riconoscenza a tutti quei pietosi parenti e conoscenti che condivisero il dolore di tanta perdita e che col loro intervento ai funerali vollero rendere un tributo d'affetto al caro estinto.

TEATRI

E NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Concordi. — La seconda rappresentazione del *Don Chiscotto* di De Gioa riuscì migliore della prima.

Applauditissimo Frigiotti. — Pubblico scarso.

Vespere di beneficenza. — Il Vespere di stanotte a beneficio degli Ospizi Marini fu sufficientemente animato. — Tuttavia c'erano dei vuoti, specialmente nei palchi. — Abbastanza numerose ed eleganti le maschere. — Gentilissimo quel piccolo *Pierrot* in raso bianco.

Sul palcoscenico il buffet copiosissimo e servito a dovere.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 4. Rendita ital. god. da 1. luglio 88 55. 88.65.

Id. 1° gennaio 90.70 90.80

I 20 franchi 22.45 22.47

MILANO, 4. Rendita It. 90.70.

I 20 franchi 22.40.

Sete. Domanda abbastanza buona prezzi correnti.

Grani. Calma d'affari.

LIVORNO, 3. Sete. Affari discreti, prezzi sostenuti.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 3 marzo.

Alcuni deputati, fra cui l'on. Cavalletto, hanno proposto una seduta straordinaria per la discussione del progetto di legge sul riordinamento dell'arma dei carabinieri e la Camera oggi, approvando la savia proposta, ha deliberato di tenere venerdì mattina la seduta straordinaria per quel progetto, veramente urgentissimo. Io sono persuaso dell'urgenza del progetto sui carabinieri più assai di quel che sia convinto dell'urgenza di altri progetti di riforme politiche, desiderate dagli arruffapopoli e uscite dai cervelli malati di rabbiosi politicanti, che scambiano spesso i sogni delle loro fantasie col bisogno dei popoli.

Nell'arma dei carabinieri si fa sentire l'inconveniente della deficienza di personale ed è necessario che, con provvide disposizioni, si rinvigorisca quella istituzione, che di molte altre istituzioni è assai più utile al galantuomini.

Speriamo che la discussione di venerdì sia tenuta nei limiti razionali e che il progetto di legge non esca dalla Camera con qualche emendamento che ne rovinì lo scopo o sciolpa l'istituzione da riordinarsi. Questo timore è legittimo, se si pensa che ministero e maggioranza guardano tutto quello che tocca... Per carità! Non ci guastino anche i carabinieri. Speriamo, lo ripeto, che la discussione proceda bene e che i politici amici dei demagoghi, non si adoperino per scorporare anche l'istituzione dei carabinieri.

Nei circoli parlamentari si dà per sicura la prossima dimissione di due

ministri, degli on. De Sanctis e Bonelli. Il primo è affetto da malattia di occhi, che non gli permette di recarsi all'ufficio e alla Camera e di esercitare, con attività, le sue funzioni. L'on. De Sanctis è, inoltre, fatto segno ad attacchi vivacissimi di qualche gruppo della sinistra, del Nicotero particolarmente.

L'onor. Bonelli non è in grado di sostenere la gravissima discussione che si farà in occasione del bilancio della guerra, specialmente sulla questione della ferma militare e sulla questione delle nuove spese.

Secondo alcuni, nel ministero sarebbero divergenze circa alla persona da sostituire al generale Bonelli.

Dicasi che qualche ministro sostenga l'opportunità della nomina a ministro della guerra del generale Mezzacapo, anche col'intendimento di renderlo ostile al gabinetto il gruppo Nicotero. Ma, prescindendo da altre considerazioni, come potrebbe considerarsi l'ingresso dell'onor. Mezzacapo nel ministero Cairoli-Depretis col programma finanziario ora prevalente? Tutti ricordano i recenti opuscoli nei quali il generale Mezzacapo sostiene la necessità e l'urgenza d'aumentare di decine e decine di milioni il bilancio della guerra.

Non mi par probabile che l'on. Mezzacapo ritorni al ministero della guerra, dopo le sue ultime pubblicazioni.

Oggi si ha la notizia ufficiale della scomparsa della *Fiossiera* in un Comune della Provincia di Caltanissetta.

Nei circoli politici e anche fra i diplomatici stranieri si discorre della probabilità che il conte Corti passi dalla legazione di Costantinopoli all'ambasciata di Parigi. Il barone Blanc sarebbe trasferito da Washington a Costantinopoli.

Il Ministero sa che nella prossima discussione del bilancio degli affari esteri si deplorerà la lunga vacanza dell'ambasciata di Parigi. Essi vorrebbero, quindi, nominare l'ambasciatore prima di quella discussione. E vero inoltre, che il Governo francese ha fatto qualche amichevole osservazione circa a quella lunga vacanza, contraria agli usi diplomatici e che non ha altra ragione fuorchè nel petto delle retroscena parlamentari.

Il generale Menabrea ritornerà a Londra fra qualche giorno. L'onor. Cairoli diede un gran pranzo in suo onore. Il generale ha pur pranzato, al Quirinale, col Sovrano.

Ieri sera ci fu pranzo a Corte in onore di Ismail Pascià, ex vicerè di Egitto, il quale si recò ieri, nel pomeriggio, a visitare la venerata tomba del gran Re, al Panteon.

Stasera c'è gran pranzo all'ambasciata imperiale tedesca.

È giunto a Roma il signor Duprez, nuovo ambasciatore francese presso il Vaticano ed è partito per Parigi il suo predecessore, marchese de Gabriac.

Il nuovo ambasciatore presenterà le credenziali al Papa dopo la votazione del Senato francese sull'articolo settimo della legge Ferry.

Stamane, in Vaticano furono celebrate solenni funzioni religiose per il secondo anniversario dell'incoronazione di Leone XIII. Ci furono, in tutta la giornata, rievocamenti di Cardinali, prelati, personaggi distinti, italiani e stranieri.

Il Papa ricevette oggi numerosi telegrammi da varie parti d'Europa.

Domani, alla scuola superiore femminile, l'onor. Minghetti leggerà un discorso sugli allievi di Raffaello. Il concorso sarà grandissimo. La direttrice della scuola è assediata da domande di biglietti da signore e da persone colte, desiderose di udire il discorso dell'eminente uomo di Stato e illustre oratore e scrittore.

Parlamento Italiano

III Sessione XIII Legislatura

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI

Seduta del 4 marzo

Leggesi una proposta di Serristori per aggregare i Comuni di Piombino, Savereto, Campiglia, Castagneto, Sassetta, Monteverdi, F.ito di Cecina, Casale, Guardistallo e Montesculcio al circondario di Pisa.

Villa, qui spetta rispondere all'interrogazione di Vollaro sopra le domande a procedere contro i membri del Parlamento ex-amministratori d'Istituti di credito caduti in fallimento, dichiara che risponderà Lunedì prossimo, e con-

sente pure che nello stesso giorno si svolta la legge di S. Morelli concernente il divorzio.

Riprendesi la discussione del bilancio dei lavori pubblici. — Ed Alvisi, riferendosi alle varie interpretazioni delle leggi 1873 e 1879 circa la loro applicazione alle ferrovie economiche e al Tran.w.y.s, dichiara che questo debba principalmente averli in mira cioè che lo Stato non debba cercare una speculazione nelle concessioni, ma intendere unicamente alla pubblica utilità.

Zanolini crede dover chiarire l'opinione da lui espressa, che sembragli frantesca da Lacava, circa la disposizione di legge 1879 per il riparto dei fondi e la precedenza nella costruzione delle varie linee. Ripete la legge non fornire norme sicure per evitare ogni contestazione.

Lacava gli risponde che i principi della legge 1869, tanto per determinare la precedenza delle costruzioni, quanto per distribuire i fondi e stabilire chiaramente le norme, sono tali da non permettere dubbi.

Indelli, relatore, dice che la legge 1879 subì l'impressione di un certo allarme di reazione contro l'industria privata. Trattandosi oggi di applicarla, è necessità di stabilire quanto essa permetta fare.

Alla domanda di Romano se la legge con l'art. 17 conferisca al governo la facoltà di concessione, risponde, riferendosi ai criteri che ispirarono l'articolo; esso non essere contrario alle concessioni, ma subordinarle all'approvazione del Parlamento. I dubbi sollevati dalle difficoltà incontrate o prevedute sulla precedenza delle costruzioni di varia categoria e sulla distribuzione dei fondi, furono discussi dalla Commissione, esposti al Ministero e da esso dissipati. Fatto il suo dovere la Commissione se ne rimette al Ministero.

Sulle ferrovie economiche conviene con Spaventa, stando strettamente alla legge, ma esorta di ampliare l'applicazione. Circa i Tramways, riportati all'ordine del giorno 19 maggio 1879, con cui la Camera invitò il Ministero a presentare la legge per determinare i criteri e le norme per concessioni di Tramways a vapore. Praga Zanolini a desistere dalla sua idea. Spera che la Sessione presente sarà gloriosa quanto la precedente, perchè si eseguirà quanto in quella deliberò, e la grandezza del popolo non sta nel dire soltanto, ma nel fare.

Annunziansi due risoluzioni. — una di Friscia e Romano G, perchè la Camera conferi al Governo, che, valendosi delle facoltà accordate dalla legge per compiere sollecitamente la rete ferroviaria, qualora ne avesse bisogno, presentando una legge per provvedervi affidando anche alla industria privata i lavori di tutte le costruzioni, ed altra di Lacava e Grimaldi, secondo cui la Camera — riconosciuta la necessità d'una legge determinante i caratteri e le norme delle concessioni dei Tramways e delle agevolazioni per concessioni di ferrovie a sezione ridotta, — invita il ministero a provvedere, affinché questi scopi sieno raggiunti colla presentazione di apposita legge o con modificazione della legge 1879.

Baccarini ringrazia Lugli dei dubbi sollevati sull'art. 12. Adduce vari argomenti per dimostrare aver egli fondatamente creduto detto art. fosse complementare per venire in sussidio delle ferrovie ridotte. Consultando gli atti parlamentari parevagli codesto fosse lo spirito dell'art., e meravigliarsi che Grimaldi dichiarò intendersi in quello le ferrovie ordinarie, tanto più che ciò discorda dall'opinione che Grimaldi espresse altra volta.

Depo avere poi dichiarato che, intorno alla difficile distinzione notata da Spaventa tra Ferrovie ridotte e Tramways, si atterrà alla definizione emessa dal Cons. dei lavori pubblici, promette che presenterà il progetto, ove, oltre altri punti, proporrà l'esclusione dell'art. 12 della legge 1879 sulle ferrovie ridotte. Risponde poi ai dubbi sollevati da Lugli sull'art. 18 e dichiara opinare il concorso doversi dare a fondo perduto. Avverte peraltro che il governo non concederà le provincie, che fanno costruire strade da speculatori offenerli poi soli sei decimi del governo. Questo darà soltanto sei decimi del costo.

Sulla ripartizione delle somme contute le obiezioni di Zanolini ritenendo la legge onorare la sessione. Se questi intende di lamentare la questione tecnica, cioè la quantità del tempo che si impiegherà nelle costruzioni, ha ragione, ma è forza delle circostanze. Da spiegazioni ad Arbib, Vollaro e Morana sui dubbi da loro esposti.

Grimaldi dice che il proposito della Commissione fu quello di mantenere la limitazione del sussidio chilometrico della legge 1873 alle costruzioni ordinarie, nè altrimenti suonare le parole sue pronunciate nella discussione della legge 1879.

Rimandasi il seguito a domani, e annunziati un'interrogazione di Grifoni sui provvedimenti del governo in vista della recentissima scoperta di nuovi luoghi infetti dalla *Fiossiera*.

(Agenzia Stefani)

Nostro Dispaccio Particolare

Roma, 5, ore 8.40 a.

La Commissione del progetto sul dazio consumo elesse Piccoli presidente e chiese al Ministero documenti e schiarimenti per iniziare l'esame del progetto.

Mettesi in dubbio la nomina di Corti ad ambasciatore a Parigi.

CORRIERE DELLA SERA

5 marzo

APPARECCHI MILITARI

Il Risorgimento di Torino ha le seguenti notizie che riproduciamo sotto riserva:

A conferma di quanto ci telegrafava Roma il nostro corrispondente sulla gravità della situazione politica estera sappiamo che il ministero della guerra pensa a prendere alcuni provvedimenti che, senza allarmare il paese, possano in caso di necessità aiutarci ad essere più presto pronti a qualunque evento.

Sono stati dati ordini affinché l'istruzione delle reclute giunte ultimamente ai corpi proceda sollecitamente. Si è pensato anche a completare la forza dei cavalli sul piede di pace in alcuni reggimenti di cavalleria.

Se siamo bene informati il Ministero penserebbe a ridurre un certo numero di truppe in un campo di esercitazione nelle provincie venete.

La Regina Margherita e la Regina d'Inghilterra

Leggesi nel *Corriere della sera* di Milano, 4:

«Giunte nostre particolari informazioni, annunciamo che pare deciso che la regina Margherita abbia nuovamente a soggiornare per qualche tempo a Monza.

Essa vi si recherebbe alla fine di questo mese.

Annunciamo pure che la regina d'Inghilterra (se nulla avviene in contrario) ritornerà a Bayona a passarvi parte della primavera.

Il viaggio sarebbe per la metà di aprile e l'itinerario sarebbe eguale a quello seguito nello scorso anno, e cioè Plymouth, Cherbourg, Parigi, Torino, Novara e Arona.

COMMISSIONE D'INCHIESTA sugli Alcol

Leggesi nell' *Opinione* 3:

«Questa mattina si è adunata di nuovo la Commissione d'inchiesta sugli alcool sotto la presidenza dell'onorevole Brioschi. Vi assistevano i deputati Luzzatti, Damiani, Rudini, il comm. Elena, il comm. Miraglia, il cav. Proukmayer. Si discusse l'interrogatorio da inviarsi alle principali Camere di commercio e ai Comizi agrari più interessati nella industria enologica.

Si è ben fissato l'intento economico e punto fiscale della inchiesta decretata dal Parlamento; si tratta d'indagare gli effetti nocivi alle industrie, pel raddoppiamento della tassa degli alcool, e di neutralizzarli per quanto è possibile.

L'onor. Luzzatti dichiarò che, come egli lo aveva dimostrato negli studi sull'imposta dello zucchero, confidava che ben ponderando l'argomento, si sarebbero potute disinteressare le industrie principali che adoperano l'alcool. A questo fine tende la presente ricerca. Il presidente presentò un elenco di egregie persone che saranno interrogate, affermando il proposito che si affrettino i lavori al più presto possibile. Noi pigliamo atto di questo salutare proposito, e sarebbe utilissimo che la proposta della Commissione d'inchiesta fossero formulate, prima che la Camera raddoppiasse la tassa sugli alcool.»

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta straordinaria del 5 marzo

Discutesi la legge di riordinamento dell'arma dei carabinieri, che Cairoli, in nome di Depretis dichiara di accettare come fu modificata dalla Commissione.

Nicotera osserva che siccome questa legge avrebbe dovuto essere conseguenza del riordinamento generale delle armi di pubblica sicurezza, presentata sola risente il difetto di origine: pure, considerando i bisogni la voterà, ma desidera che il ministero dichiari se intenda proporre la legge di detto riordinamento.

Anche Derenzis accetta la legge nella speranza che sia parte di un tutto, reso necessario dalle condizioni di sicurezza pubblica. Raccomanda specialmente che nel riordinamento generale si accresca il numero dei carabinieri, ed offensi vantaggi che allestino ad entrare nell'arma e a rimanervi.

Lacava, associandosi alle osservazioni di Nicotera, voterà questa legge, perchè il numero dei carabinieri è scemato di molto da quando la legge fu presentata.

Tenani considera gli effetti della legge sulla Cassa militare.

Rammenta di aver pregato il ministro della guerra di presentare alla Camera annualmente secondo la legge, la relazione sull'andamento della Cassa suddetta: deplora che abbia ora solo quella del 1876. Fa la storia della Cassa; dimostra come la sua situazione meriti l'attenzione, e come il ministero intenda provvedere, in ispecie perchè la Cassa sostenga il nuovo aggravio che le deriva dalla presente legge.

Geymet riconosce giusta l'esposizione di Tenani sulle condizioni della Cassa, e si associa perciò alla sua domanda per provvedimenti.

Depretis ringrazia la Camera per la seduta straordinaria: esorta a ripeterla, occorrendo per altre leggi.

Dichiarò di aver già preparato il progetto per modificazioni alla legge di pubblica sicurezza: s'impegna a presentarlo fra breve. Allora si svolgeranno le osservazioni di Nicotera, Derenzis e Lacava. Il numero dei carabinieri proposto in questa legge rimedia al male: l'aumento fino al compimento del coefficiente si farà gradatamente, scegliendo gli uomini: anzi si potranno completare nel bilancio di prima previsione del 1884, se la Camera vuole.

Risponde a Tenani che studierà le relazioni della commissione di vigilanza della Cassa militare, ricevute dappoco. Il bisogno di provvedere alla situazione della Cassa è una questione vecchia: lo stato della Cassa merita occuparsene, ma non v'è pericolo in mora.

Si presenterà un progetto di legge conforme all'ordine del giorno votato dalla Camera per la tassa da pagarsi alla Cassa militare.

La porta relatore rileva avere la commissione presentato un quadro d'onde risulta che il periodo più breve per il congedamento è stagione del numero di carabinieri diminuito. Per tale urgenza la commissione accettò la legge presente, come un primo passo al riordinamento dell'arma di sicurezza.

Il ministro della guerra dimostra le varie fonti onde deriva la poca fissa situazione della Cassa, e promette di presentare un progetto di riforma.

Tenani prende atto delle dichiarazioni del ministro.

Nicotera insiste sull'accettare la legge come un passo, ma non crede che i vantaggi da essa promessi siano sufficienti a mantenere la forza numerica dei carabinieri, che abbisognano.

Si chiude la discussione, dopo alcune repliche dei ministri dell'interno e della guerra, poscia si rimanda a lunedì la discussione degli articoli.

DISPACCI ESTERI

Venezia, 4.

L'avvenimento del giorno è l'attentato contro il Loris-Melkow.

Dispacci da Pietroburgo recano che l'autore dell'attentato è giovanissimo. Era vestito con molta eleganza. Egli serbò assoluto silenzio sui motivi che l'hanno indotto all'attentato.

Il Melkow lo ha schiaffeggiato. Il Melk w rimase illeso, perchè portava sotto le vesti una corazza di alluminio. (Indipendente)

Parigi, 4. La commissione della Camera ha deliberato di proporre l'abolizione del volontariato nel servizio e la durata del primario servizio attivo di quaranta mesi. (idem)

La Camera dei Comuni condannò ad unanimità al carcere in Newgate per un tempo indeterminato il deputato Grisell per violazione dei privilegi del Parlamento. (idem)

ULTIMI DISPACCI (Agenzia Stefani)

PARIGI, 4. — Senato. — Nella discussione sul progetto d'insegnamento superiore Belaguer combatte vivamente l'articolo 5° titolo, che proibisce l'insegnamento a tutte le congregazioni non autorizzate. Invita i repubblicani a non entrare in una via, che conduce al dispotismo.

Buffet combatte pure l'articolo, e fa l'elogio dell'insegnamento dei gesuiti.

È probabile che la votazione abbia luogo sabato.

La Camera incominciò a discutere gli articoli del progetto sulle tariffe doganali.

Freycinet incaricò Chanzy di congratularsi con Melikoff.

BERLINO, 4. — Il Reichsrath respinse la proposta di Haemel che invitava il capo dell'Ammiraglio a presentare un rapporto sulla catastrofe del *Grande Eletore*.

Bartolomeo Moschin, gerente respon-

ANNUNZI

LA FONDARIA

COMPAGNIA ITALIANA D'ASSICURAZIONE A PREMIO FISSO CONTRO L'INCENDIO

Questa Compagnia assicura contro l'incendio, lo scoppio del fulmine, del gas e delle macchinari a vapore gli stabili, i mobili, le merci, la raccolta.

Essa assicura inoltre gli oggetti medesimi contro l'imprudenza temporanea cagionata dall'incendio.

Capitale Sociale Lire 40 milioni in Oro

Sede Sociale, Firenze, via Cavour 8.

Agente generale nella Provincia di Padova, sig. G. Romiti 891.

Diffida — All'erta

Al Rappresentante della Casa proprietaria del Negozio Manifattura Via Gallo 451 consta che diversi *Embergioni-girovagi* s'incintrano nelle famiglie dicendosi appartenere al suddetto negozio per impunemente ingannare e smerciare la pessima loro merce.

Il sottoscritto si fa dovere d'avvertire tutti che la Casa cui ha l'onore di rappresentare non si è mai servita di alcun girovago; ma di tenere aperta la eccezionale sua vendita esclusivamente nel suddetto negozio.

Avverte inoltre che sorprese alcuni di questi — che per le pratiche in corso non riescirà difficile — verranno denunciati all'autorità per essere processati a norma di legge.

Il Rappresentante E. BOTTA

D'AFFITTARE

PER PROSSIMO 7 APRILE 1880

Una Casa grande signorile in tre piani sita in Riviera S. Sofia, a metà della nuova piazza, al N. 3178 rosso. Per trattative rivolgersi al proprietario, che abita nella casa medesima. 5-95

AVVISO

Venne smarrito il certificato di pensione della sig.ora Dal Molin Eugenia. Chi lo avesse trovato e lo portasse all'Ufficio di Liquidazione della locale R. Intendenza di Finanza in Padova, avrà una mancia di Lire CINQUE, oltre allo adempimento ad un atto di beneficenza e di dovere.

PIANOFORTI

Presso il Signor PIO MARCONI di Conegliano, trovansi in vendita a prezzi discretissimi **PIANOFORTE** di sua fabbricazione, e riconosciuti benissimo da valenti maestri dei quali possiede numerosi Certificati. Il sig. Marconi accorda *piano forte* e ripara qualunque guasto a prezzi convenienti, ed assume commissioni per città e fuori. Tiene il suo deposito e laboratorio in Via S. Matteo N. 1177 A. PALAZZO ORLANDI 6 78

Farmacia Galeani

Vedi avviso in quarta pagina

LE INSERZIONI dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21 Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud & C. 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght)

L'occhio artificiale simmetrico

del sig. BOISSONNEAU padre, 17 rue Vivienne, Parigi, sarà posto da lui stesso o dal sig. ROBILLARD, suo associato, sull'organo tale quale si presenta dopo la perdita dell'occhio; a TORINO, Hotel de France, li 8 e 9 Marzo.

Farmacia della Legazione Britannica
Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riproducono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Prezzo: la bottiglia fr. 3.50

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. Si trovano in Padova presso le farmacie **GERATO F. ROBERTI**, da **PIANERI E MAURO CORNELIO**, da **SIOV. MAZZOCOCCO** parrucchiere al Duomo e da **G. MERATI** profumiere in Via del Gallo; a Venezia Zampironi, Pivetta Ongarato e Poni; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi ed Emanneli; a Udine da Fabris e Filippuzzi.

MONETA DI ROMA			
Rendita italiana	4	5	
Oro	22 39	22 38	
Londra in cont.	28	28	
Francia	112	111 90	
Rendita Nazionale			
Banca Nazionale	2270	2295	
Assegni meridionali	415 50	416	
Obbligazioni meridion.		290	
Banca toscana		732	
Credito mobile	876	880	
Banca genovese			
Rendita italiana			

Rendita			
Consolidato inglese	98 68	98 18	
Rendita italiana	81	80 37	
Lombarda	14	13	
Turco	11 50	11 56	
Cambio su Berlino			
Egitiano	51 34	51 34	
Spagnuolo	163 8	161 2	
Rendita			
Mobilare	532 50	529	
Lombarda	153 50	153	
Austriaca	471 50	469 50	
Rendita italiana	81 40	81 40	

R. Osservatorio Astronomico di Padova
5 marzo 1880
A mezzodì vero di Padova.
Tempo medio di Padova ore 12 m. 11.34
Tempo medio di Roma ore 12 m. 14.1

Osservazioni Meteorologiche			
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare			
4 marzo	Ore	Ore	Ore
	9 ant.	3pm.	9pm.
Bar. a 0. mill.	758,1	756,0	757,5
Term. centigr.	+5,5	+8,6	+7,7
Tens. del vapore acq.	6,66	7,43	7,41
Umidità relat.	98	89	94
Dir. del vento.	NNE	NNE	EEN
Vel. chil. oraria del vento	2	6	3
Stato del cielo.	nuvol. nuvol. sereno		nebbia

Dalle 9 ant. del 4 alle 9 ant. del 5
Temperatura massima — 9,7
minima — 4,8

PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENORRAGIE del prof. dott. LUIGI PORTA

adottate già fino dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würzburg, 3 Giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vesicale, ingorgo emorroidario, ecc., ecc. — I nostri medici con 4 scatole, guariscono, queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni si diffida di domandare sempre e non accettare che quelle del prof. PORTA DI PAVIA, della farmacia **OTTAVIO GALLEANI** che SOLA NE POSSEDE LA FEDELE RIQUETTA. (Vedasi dichiarazione della Comm. Ufficiale di Berlino, 1 Febbraio 1870).

Onorevole Signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole profess. PORTA, non che flacon polvere per acqua sedativa che da ben 7 anni sperimento nella mia pratica, stradicandone le Blenorragie e croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzioni che trovasi segnata dal prof. PORTA. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi **D. ROSSINI** Segretario di Congresso Medico.

Pisa, 21 settembre 1878.

Contro vaglia postale o B. B. di L. 2.20 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in Franchi oro. — La scatola porta l'istruzione sul modo di usarle. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, e mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano

Rivenditori a **PADOVA**: **Pianeri e Mauro**, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università — **Luigi Cornelio**, farmacia all'Angelo — **Zanetti**, farmacia — **Bernardi e Durar**, farmacia — **Bernardi**, farmacia Via Carmine — **E. Bertolotti**, farmacia — **TORINO**: all'ingrosso Farmacia Tarico, Piazza S. Carlo — Farmacia Centrale Damiano già Deparis, Via Roma — Farmacia E. Riva, via Ceresola — D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Fratelli Brunero e Comp., negozianti in medicinali — Farmacia Barbieri, Via Dorogossa — ROMA: Società Farmaceutica Romana, N. Siminibergli; Agenzia Manzoni, via Pietra — **FIRENZE**: H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica; Cesare Pegna e Figli, drogheria via dello Studio, 10; Agenzia G. Finzi — **NAPOLI**: Leonardo e Romano; Scarpitti Luigi — **GENOVA**: Moyon, farmacista; **BRUSZA** Carlo, farm. Giov. Perini, drogh. — **VENEZIA**: Botter Giuseppe, farm.; Longega Antonio, agenzia — **VERONA**: Frinzi Adriano, farm.; Carotoni Vincenzo Ziggotti, farm.; Pasoli Francesco — **ANCONA**: Luigi Angiolani — **POLIGNO**: Benedetti Sante — **FERRUGIA**: farm. Vecchi — **RIETI**: Domenico Petriani — **TERNI**: Ceraofagi Attilio — **MALTA**: farm. Camilleri — **TRAPANI**: C. Zanetti; Jacopo Serravalle, farm. — **ZARA**: Androvie N., farm. — **MILANO**: Stabilimento Carlo Erba, via Marsala, n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72; Casa A. Manzoni e C., via Sala, 16; e in tutte le principali Farmacie del Regno. 141-430

ORARIO FERROVIARIO
attivato il 9 Febbraio 1880

Padova per Venezia				Venezia per Padova			
Partenze da PADOVA		Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA		Arrivi a PADOVA	
misto 2,40 a.	4,20 a.	ombus 5, a.	6,17 a.	misto 5,25 a.	6,17 a.	ombus 5,25 a.	6,17 a.
diretto 5,54 a.	4,54 a.	diretto 7,20 a.	6,36 a.	misto 7,20 a.	6,36 a.	ombus 7,20 a.	6,36 a.
misto 6,19 a.	8,5	diretto 9,05 a.	10,35 a.	ombus 9,05 a.	10,35 a.	diretto 12,40 p.	11,55 p.
ombus 7,55 a.	9,10	ombus 12,40 p.	3,20 p.	ombus 12,40 p.	3,20 p.	diretto 1,25 p.	2,40 p.
9,03	10,15	ombus 2,5	3,20 p.	ombus 2,5	3,20 p.	diretto 3,15 p.	4,15 p.
1,25 p.	2,40 p.	ombus 5,25 a.	6,36 a.	ombus 5,25 a.	6,36 a.	diretto 6,14 p.	7,10 p.
diretto 3,15 p.	4,15 p.	misto 9,15 a.	10,55 a.	misto 9,15 a.	10,55 a.	ombus 6,30	7,45 p.
ombus 6,30	7,45 p.	diretto 11,	11,55 p.	diretto 11,	11,55 p.	9,35	10,50

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE

IL DISEGNO
ELEMENTARE E SUPERIORE
AD USO
DELLE SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE D'ITALIA
Parti due con tredici Tavole
Lire QUATTRO — Padova, in-12 — QUATTRO Lire
Padova — F. SACCHETTO — Padova

NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE

CODICE CIVILE DEL REGNO
DI LUIGI BELLAVITE
I. Della obbligazione condizionali. - II. A tempo determinate.
III. Alternative.
IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.
Padova, Tip. Sacchetto, in-8 — Lire 5

Recenti Pubblicazioni

Teatro Veneziano
DI GIACINTO GALLINA
Volume II

Una
Nissun va al Monte | Famegia in rovina
TRE Lire — Padova, 1879 - in-16. Elegante edizione — Lire TRE

TULLIO RONCONI
Farinata degli Uberti Tristi o Lieta
Padova 1878, un volume - Lire 3.50

PROF. D. PIETRO BERTINI
BRANNA
Padova, 1879, un volume - Lire 3.

Recenti Pubblicazioni

Padova - F. SACCHETTO - Via Servi

P. ZANIBONI
SCAPOLO
ROMANZO
Lussana prof. Filippo
FISIOLOGIA UMANA
APPLICATA ALLA MEDICINA
III. VOLUME
SANGUIFICAZIONE
Padova 1879, in-8, grande
Prezzo del Volume L. 52
Padova, Tip. Sacchetto, 1890